



# Ministero della Giustizia

**Gabinetto del Ministro  
Servizio Interrogazioni Parlamentari**

Al Deputato Andrea PELLICINI  
CAMERA DEI DEPUTATI

e, p.c.

ALLA CAMERA DEI DEPUTATI  
Servizio Assemblea – Ufficio Sindacato Ispettivo

ALLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO  
DEI MINISTRI  
Dipartimento Rapporti con il Parlamento  
Ufficio II

R O M A

All. 2

OGGETTO: Interrogazione a risposta scritta n. 4-01175 del Dep. Andrea PELLICINI (res. n. 120 del 16.06.2023)

Trasmetto alla S.V. la risposta scritta all'interrogazione in oggetto rivolta al Signor Ministro.

Il Vice Capo di Gabinetto Vicario  
Giusi Bartolozzi

volando opportuni contatti con il mondo esterno e i rapporti con la famiglia »;

come riporta il già citato articolo pubblicato sul sito « ristretti.org », il 4 maggio 2023, un detenuto ha scritto: « Poter telefonare ogni giorno a casa aveva aiutato la mia famiglia a ritrovarsi. Ora ritornare da una telefonata al giorno a una telefonata a settimana di dieci minuti significa ripetersi. Questo periodo lo ricorderemo con i miei cari per esserci persi di nuovo »;

durante l'emergenza Covid è stata adottata una buona soluzione che ha contribuito a mantenere i detenuti più sereni grazie al rafforzamento dei loro affetti, introducendo la possibilità di effettuare videochiamate e telefonate quotidiane così da permettere alle persone detenute di chiamare casa molto più spesso, in alcune carceri anche ogni giorno, e, attraverso le videochiamate rivedere le loro case e le famiglie lontane;

le regole pre-pandemia prevedono 10 minuti di telefonata a settimana e 6 ore di colloquio al mese, il che vuol dire, ad esempio, che un genitore detenuto può dedicare al figlio al massimo tre giorni all'anno —;

quali iniziative urgenti intenda assumere il Ministro interrogato al fine di contrastare il numero elevato di suicidi negli istituti penitenziari italiani, tra cui il mantenimento della possibilità di effettuare videochiamate e telefonate quotidiane, così come avvenuto durante il periodo di emergenza sanitaria, senza tornare alle regole pre-pandemia, al fine di garantire per tutte le persone detenute un effettivo esercizio del diritto all'affettività in carcere;

quali iniziative di competenza intenda assumere affinché sia pienamente garantito il diritto alla salute, anche psicologica, delle persone ristrette. (4-01171)

PELLICINI. — *Al Ministro della giustizia.*  
— Per sapere — premesso che:

il Consiglio dell'ordine degli avvocati di Busto Arsizio, nella seduta del 25 maggio 2023, preso atto dell'insostenibile situa-

zione in cui da tempo versa l'Ufficio del giudice di pace di Busto Arsizio, con sede dislocata nel comune di Gallarate, ha proclamato lo stato di agitazione di tutto il Foro di Busto Arsizio, dopo aver premesso che:

presso il citato ufficio vengono iscritti a ruolo annualmente più di 5.000 procedimenti nel settore civile e sopravvengono circa 300 nuovi processi nel settore penale;

l'Ufficio ha in forza soltanto tre giudici di pace (ora Gop) nel settore civile (di cui uno peraltro è anche impegnato nel settore penale) e uno solo nel settore penale;

per far fronte alla grave carenza, sono stati recentemente applicati dal Presidente del tribunale due Gop per un limitato periodo di tempo;

inoltre va rilevato che, quanto al personale amministrativo, rispetto ad una pianta organica di nove unità, se ne trovano effettivamente in servizio solamente tre a tempo pieno e una a tempo parziale;

proprio in ragione delle gravi carenze citate, le udienze di precisazione delle conclusioni in sede civile vengono rinviate di tre anni (attualmente al mese di aprile 2026);

la dilatazione dei tempi è destinata a peggiorare, in ragione dell'estensione della competenza per valore del giudice di pace a seguito della cosiddetta riforma Cartabia;

è stato evidenziato che le cancellerie sono costrette a restare aperte al pubblico soltanto in giorni e a orari ridotti e a restare chiuse per il resto del tempo, allo scopo di poter organizzare il lavoro essenziale;

inoltre, nei casi di improvvisa malattia o assenza del personale di cancelleria, gli uffici assai frequentemente rimangono chiusi senza alcun preavviso all'utenza, con evidenti disagi e disservizi per tutti;

predetta situazione ha causato un'intollerabile difficoltà per gli avvocati e per

1

gli utenti tutti nell'accesso alla giustizia e nella gestione dei propri tempi;

tra l'altro, il territorio di Busto Arsizio è uno dei più dinamici a livello nazionale dal punto di vista imprenditoriale, pertanto, il malfunzionamento dell'ufficio del giudice di pace sta creando pregiudizio, oltre che ai cittadini, anche a moltissime imprese, le quali, a causa dei ritardi della giustizia, rischiano di perdere terreno in tema di competitività;

sarebbe pertanto auspicabile che la pianta organica amministrativa dell'ufficio sia effettivamente ed interamente coperta e che siano assegnati all'ufficio nuovi magistrati —

se il Ministro interrogato sia a conoscenza della situazione descritta in premessa e quali iniziative, per quanto di competenza, intenda assumere al fine di consentire all'ufficio del giudice di pace di Busto Arsizio di tornare ad operare con efficacia ed efficienza. (4-01175)

\* \* \*

## INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

*Interrogazione a risposta scritta:*

PADOVANI. — Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro dell'interno. — Per sapere — premesso che:

il Cipe, ai sensi dell'articolo 18 del decreto-legge n. 152 del 1991 (legge di conversione n. 203 del 1991), avviava il programma di edilizia residenziale inteso a favorire la mobilità dei dipendenti delle amministrazioni dello Stato, deliberando, in particolare, un periodo minimo di locazione non inferiore a 12 anni e la decadenza automatica dell'assegnazione alla data di cessazione dell'incarico di servizio (punto 5 della deliberazione 20 dicembre 1991 del Cipe);

in data 13 novembre 1997 il prefetto di Verona stipulava una convenzione con l'Ater per la realizzazione di 70 alloggi di edilizia agevolata con vincolo di locazione

di 23 anni per il personale della polizia di Stato;

in data 7 febbraio 2005 veniva sottoscritto per i citati alloggi un contratto di locazione a canoni agevolati, secondo i principi di proporzionalità ai redditi degli assegnatari, proprio per non penalizzare i dipendenti impegnati nella lotta alla criminalità organizzata;

l'articolo 3 del decreto-legge 28 marzo 2014, n. 47, dispone espressamente ai commi 1-bis e 1-ter che « Gli alloggi concessi ai sensi dell'articolo 18 del decreto-legge 13 maggio 1991, n. 152 [...] rimangono in godimento del locatario anche qualora il locatario stesso sia riformato totalmente o parzialmente per malattia, anche non dipendente da cause di servizio. Nel caso di pensionamento dell'assegnatario, i predetti alloggi rimangono assegnati in locazione per un periodo di ulteriori tre anni dalla cessazione dall'incarico. Nel caso di decesso dell'assegnatario, i predetti alloggi rimangono assegnati in locazione al coniuge o agli aventi diritto, che ne facciano richiesta, per un periodo di ulteriori tre anni a partire dal decesso dell'assegnatario. Gli alloggi finanziati in tutto o in parte ai sensi dell'articolo 18 del decreto-legge 13 maggio 1991, n. 152 [...] possono essere alienati dagli enti proprietari e trasferiti in proprietà agli assegnatari, prima del periodo indicato al punto 5 della deliberazione del Comitato interministeriale per la programmazione economica del 20 dicembre 1991, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 15 del 20 gennaio 1992, e prima del periodo eventualmente indicato da convenzioni speciali concernenti i singoli interventi. Nel caso in cui l'assegnatario acquisti l'immobile esso viene automaticamente liberato dal vincolo di destinazione »;

nel corso degli anni tali alloggi sono stati liberati e riassegnati a seguito del trasferimento del personale, ma una decina di immobili sono stati locati per più di 18 anni dagli stessi dipendenti che, a causa di stipendi modesti, nonostante il loro contributo negli anni alla lotta alla criminalità, non hanno potuto acquistare una casa di proprietà;



# Ministero della Giustizia

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 4-01175 DEL DEPUTATO PELLICINI ANDREA (RES. N. 120 DEL 16 GIUGNO 2023).**

## **RISPOSTA**

Con riferimento all'atto di sindacato ispettivo innanzi indicato, deve essere in primo luogo sottolineato che la scopertura media nazionale del personale amministrativo si attesta al 24,76 %, in relazione alla pianta organica di cui al D. P. C. M. del 22 aprile 2022 n. 54.

Quanto alle specifiche iniziative poste in essere per fare fronte a tale scopertura, corre l'obbligo di evidenziare l'imponente attività di reclutamento che questo Dicastero ha avviato a livello nazionale sin dall'anno 2020. In particolare, siffatto impegno ha consentito l'assunzione di 8.649 risorse umane nell'intero territorio nazionale.

Trattasi, peraltro, di una quantificazione che può definirsi per difetto in quanto non tiene conto delle assunzioni concernenti gli Addetti all'Ufficio per il Processo e il personale a supporto dell'Ufficio per il Processo.

Di conseguenza, alle citate 8.649 assunzioni dovrebbero essere in realtà aggiunte anche le 11.941 unità relative ai profili di Addetto all'Ufficio per il Processo e di personale a supporto dell'Ufficio per il Processo, giungendo così a un totale di 20.590 assunzioni.

In proposito giova rammentare che tra gli scopi dell'Ufficio per il Processo vi è, *in primis*, quello dell'abbattimento dell'arretrato, funzionale a un più concreto efficientamento del comparto Giustizia.

L'obiettivo auspicato, pur trattandosi di assunzioni a tempo determinato, è quello di riuscire a raggiungere - nell'arco temporale considerato - una performance degli Uffici Giudiziari idonea a consentire una più ottimale gestione dei carichi di lavoro anche per il futuro.

Venendo adesso alla tematica affrontata nell'atto di sindacato ispettivo, va ricordato che nell'Ufficio del Giudice di Pace di Busto Arsizio, a fronte di una dotazione organica di 9 unità, prestano servizio 3 risorse umane, registrandosi una scopertura del 67 %.

Quanto alle vacanze registrate nei vari profili, queste interessano le figure professionali di assistente giudiziario (4 vacanze su 5 posti in organico) e di cancelliere (per la quale vi è una totale scopertura).

Si segnala che risultano invece completamente soddisfatte le figure professionali di operatore giudiziario e di funzionario giudiziario.

Si rimarca a questo punto che dal Piano Triennale dei Fabbisogni 2023 - 2025 emerge chiaramente la volontà di questo Dicastero di sopperire quanto più possibile alle carenze di personale amministrativo, ciò che di certo determinerà effetti positivi anche in relazione all'organico dell'Ufficio del Giudice di Pace di Busto Arsizio.

Non solo, la previsione di procedure volte alla stabilizzazione del personale amministrativo assunto a tempo determinato allo scopo di non disperdere le competenze acquisite nonché la previsione, in deroga alla normativa vigente, della validità delle graduatorie dei concorsi svolti in periodo pandemico consentono di meglio finalizzare l'attività di reclutamento.

Le attività di reclutamento previste nell'arco temporale che va dal 2023 al 2025 concernono complessivamente 1.051 unità dell'area funzionari, 6.624 dell'area assistenti e 179 dell'area dirigenti, per un totale di ben 7.854 risorse umane.

A ciò vi è da aggiungere il contingente di 3.691 unità di personale amministrativo non dirigenziale per le quali l'autorizzazione a bandire e ad assumere, in aggiunta alle

facoltà assunzionali, è prevista da varie fonti normative, divise in 1.967 funzionari e 1.724 assistenti.

Giova poi segnalare che in data 28 febbraio 2023 è stata disposta la proroga della scadenza dei contratti individuali di lavoro a tempo determinato sottoscritti dal personale assunto con la qualifica di operatore giudiziario nonché la contestuale assunzione a tempo indeterminato (stabilizzazione) presso le sedi in cui prestavano servizio alla data del 30 maggio 2022 degli operatori giudiziari che, previa accettazione della proroga del contratto a tempo determinato, matureranno il suddetto requisito alle nuove scadenze contrattuali, con decorrenza dal giorno successivo a tale scadenza (decorrenza stabilizzazione).

Si evidenzia, altresì, che allo scopo di fronteggiare le ulteriori criticità che nel frattempo dovessero sopravvenire, determinate dal pensionamento di unità di personale ovvero da altre situazioni soggettive di carattere temporaneo (maternità, malattia etc.), l'organico del personale amministrativo dell'Ufficio del Giudice di Pace di Busto Arsizio potrà essere implementato facendo ricorso all'istituto della mobilità temporanea del personale, previsto dall'art. 20 dell'Accordo sottoscritto in data 15 luglio 2020.

Con riferimento, infine, al personale di magistratura si rileva nella sede bustocca la presenza di 3 Giudici di Pace sui 6 previsti dalla pianta organica.

Il Ministro  
Il Ministro della Giustizia  
On. Carlo Nordio

